

Spunta Bessarione nell'affresco

Ad Urbania fa notizia la «comparsa» del cardinale nell'antica chiesa di Santa Chiara. Lo rivela uno studio

URBANIA

Come in un film pieno di colpi di scena ad Urbania fa notizia la «comparsa» del Cardinal Bessarione da un affresco dell'antica chiesa di Santa Chiara. Dietro al mistero c'è tanto studio: il professor John Spike, già autore di un saggio per la mostra su Bessarione che si tiene a palazzo ducale per le Celebrazioni Federiciane, guardando l'affresco in questione ha ipotizzato che il personaggio in basso a destra, precedentemente identificato come sant'Ambrogio o san Bonaventura potesse essere il Cardinal Bessarione, protettore della cultura classica, che Federico da Montefeltro volle nominare Abate di Urbania in segno di riguardo per l'antica Casteldurante.

L'affresco in questione è risalente al XVI secolo ed è stato realizzato da Timoteo Viti. L'ipotesi di Spike è stata studiata e dibattuta e sembra proprio che l'uomo in piedi vicino alla vergine con in mano una reliquia possa essere Bessarione. Quell'affresco aveva già una storia avventurosa: era stato il sacerdote durantino don Corrado Leonardi a trovare l'opera, coperta da un'altra tela e a metterla in salvo permettendole di arrivare fino a noi. «L'iconografia del



Cardinale Bessarione non è affatto scarsa -ha spiegato Spike-. Dipinti, sculture e miniature ci hanno trasmesso i suoi lineamenti, e qui sono presenti le caratteristiche del viso che definiscono i più autorevoli ritratti conosciuti di Bessarione, dallo Stu-

Nella foto dell'affresco, l'uomo in piedi a sinistra è il Cardinal Bessarione

diolo di Urbino agli Uffizi: i suoi due lunghi baffi bianchi che scendono sotto la bocca e fino alla sua barba bianca. Bessarione è poi tradizionalmente raffigurato con in mano libri, poiché era un teologo altamente dotto; in mano tiene un oggetto con cupola circolare, identificato come un reliquiario, non dissimile da quello che Bessarione donò alla chiesa di San Cristoforo a Urbania».

«Una raffigurazione di Bessarione è significativa -commenta il sindaco Marco Ciccolini- perché testimonia un momento storico importantissimo per la città, con un personaggio, Bessarione, che ha segnato la cultura occidentale e che fu a Urbania come abate, portando quella reliquia di San Cristoforo che veneriamo ancora oggi come patrono. La Chiesa di Santa Chiara è un libro sul nostro passato e grazie a John Spike oggi sappiamo leggere una pagina in più sulla storia della nostra città». La Mostra «Il Cardinale Bessarione abate a Casteldurante e Federico da Montefeltro» è visitabile fino al 24 settembre tutti i giorni dal martedì alla domenica.

LA SCOPERTA

Dietro al mistero c'è lo studio del professor John Spike, già autore di un saggio per la mostra